



# L'Unità

Giornale  
del Partito  
comunista  
italiano

Anno 36° nuova serie n. 20  
Spedizione in abb. post. gr. 1/70  
L. 700 / arretrati L. 1.400  
Lunedì  
25 maggio 1987

## SCUOLA

Oggi la marcia a Roma dei docenti che bloccano gli scrutini  
Contestano il contratto dei sindacati. Nuove proposte Cgil

# Gli insegnanti ribelli sfidano la Falcucci

In ventimila si sono dati appuntamento a Roma il corteo arriverà a Santi Apostoli dove ci sarà un comizio. Sono i professori dei Comitati di base impegnati nella fase più difficile della loro vertenza, la ricerca di uno sbocco. Intanto la Cgil dopo il fallimento degli incontri dei giorni scorsi, fa nuove proposte ai «ribelli». E la Falcucci? E Fanfani? In casa dc si parla di «collegio imperfetto»

MARIA SERENA PALIERI

Scritture per forza o scrutini regolari? Trattative frenetiche fra tutte le parti della «vertenza scuola» per arrivare a una soluzione dal 1° giugno. Intanti (e ancor prima per i professori) negli istituti dovranno essere convocati i collegi. Stamattina i Comitati di base mettono in campo pubblicamente la loro forza con una manifestazione nazionale a Roma che avrà due parole d'ordine: «Si pronuncino Fanfani» e «No all'attacco al diritto di sciopero». Dopo un anno scolastico di agitazioni gli insegnanti dei Cobas cercano un interlocutore e si dibattono nel tentativo di dare uno sbocco concreto e politico alla loro lotta. Il finale sarà solo autoritario solo repressivo? All'ipotesi di precettazione sul «Popolo» di ieri in un art...

collo si affianca quella di «collegio imperfetto» ovvero di scrutini effettuati senza la presenza di chi protesta. Ma se si effettuerà una delle tre possibilità di «soluzione forte» che la Falcucci ha in mano i Cobas possono contare sulla solidarietà di altri docenti. In ora sull'altra sponda quelli della Cgil scuola. Sia precezione che sostituzione vengono giudicate dal sindacato «proposte lesive della libertà di sciopero». L'ipotesi di «collegio imperfetto» invece è considerata dal sindacato di settore ora «lesiva della professionalità». È ancora la Cgil scuola che avanza nuove proposte ai Cobas riancio del re...

ferendum su «fondo di incentivi» e «anagrafe dei formatori» come presupposto indispensabile per una discussione aperta su questi temi sul prossimo contratto creazione di strutture di rappresentanza elette da tutti i lavoratori nelle scuole. Impegno a richiedere al ministero classi di 25 alunni alle superiori. È possibile che nelle prossime ore su questi temi si vada a un nuovo incontro fra confederati e Cobas. Oggi Fanfani dovrebbe prendere in esame in tanto le richieste su precariazione e aumenti a regime sulle quali i sindacati hanno detto che non attendevano oltre mercoledì. Ma già il vice segretario dc Scotti ieri ha ammesso che sul precariato bisogna arrivare a un accordo per non surriscaldare ancora la guerra in corso. Solidarietà con chi lotta nella scuola di sponibilità al confronto con tutti i sindacati unitari. Stals Cobas viene dai diritti intransigenti su questo punto nunti nel Coordinamento nazionale precari. Anche i docenti della Federazione italiana scuola oggi scenderanno in piazza...



## Treni nel caos fino alle 21. Pochi gli aerei

BOCCONETTI A PAGINA 7

Tra arabi e israeliani a vent'anni dalla guerra

# Violenti scontri a Gerusalemme

TEL AVIV. Con i prossimi mesi del ventesimo anniversario dell'occupazione di Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme orientale tensione e rabbia fanno precipitare Israele in un clima di violenza sempre più aspra. Sabato sera un giovane israeliano di 23 anni proprio nella piana del Muro del Pianto uno dei luoghi sacri di Gerusalemme ha afferrato un bimbo arabo di 7 anni e ha cominciato a sbattergli violentemente la testa contro un muro. Forse voleva «vendicare» la morte del bimbo ebreo trovato pochi giorni fa con la testa fraccata vicino a Nablus. Di lì a poco una piccola folla araba nei pressi della porta di Damasco nella città vecchia cominciava a lanciare pietre e bottiglie contro gli autobus israeliani. E intervenuta la polizia coi lacrimogeni.

Poco dopo sempre nella striscia di Gaza un giovane palestinese saltava per aria mentre maneggiava un ordigno esplosivo ai lati della strada. Le autorità militari del territorio occupato sono convinte che esista un complotto terroristico specializzato in attentati agli automobilisti. Sempre ieri il premier Shamir si è scagliato violentemente contro l'ambasciatore americano in Israele, Thomas Pickering che in una conferenza alla università ebraica di Gerusalemme aveva criticato la politica di Tel Aviv nei territori occupati. «La smetta Pickering di immischiarsi negli affari interni del nostro paese perché non presta servizio in una repubblica delle banane», letteralmente così si è espresso il primo ministro nei confronti dell'ambasciatore del grande paese amico dalla borsa sempre aperta per Israele.

Pickering si era permesso di evidenziare quello che è sotto gli occhi di tutti le «drastiche misure» delle autorità militari israeliane nei territori occupati.

A PAGINA 6

## La squadra di Visentini domina il Giro

La cronometro a squadre di 43 chilometri al Giro d'Italia ha portato importanti novità. Ha dominato la formazione della Carrera che ha spinto sul podio in maglia rosa l'irlandese Roche (nella foto). Al secondo posto della classifica il compagno di squadra Visentini. In difficoltà Baronechelli che ha accusato un ritardo al traguardo di ben nove minuti. E dopo le schermaglie iniziali le prime montagne si avvicinano mercoledì la tappa in ascesa verso il Termi nito.



A PAGINA 18

## Giovane pilota muore a Monza

Le prove mondiali di motociclismo sulla pista di Monza sono state funestate da un mortale incidente occorso in una gara di contor. Un giovane di 23 anni Mauro Ceccoli di Genova è caduto alla curva di Lesmo ed è morto. Dopo il successo nelle 125 di sabato dell'italiano Gresini ieri hanno vinto nelle 250 cc il tedesco Mang quattro volte campione del mondo e nella classe 500 l'australiano Wayne Gardner.

A PAGINA 13

## Forfait di Baresi giovedì la Norvegia

Novità da Coverciano dove è riunita in vista degli impegni scandinavi la Nazionale italiana di calcio. Il libero milanista Baresi infortunato è stato rispedito a casa. Al suo posto il ct Vicini chiamerà oggi il napoletano Renica. Prima tappa degli azzurri giovedì prossimo con la Norvegia in amichevole e poi il 3 giugno sfida con la Svezia in un'amichevole di serie B. Poche sorprese lotta accessissima in coda (dove Samb e Caglian sono di sperate) e in testa dove perde il solo Cesena.

A PAGINA 13



NELLE PAGINE CENTRALI

# Per De Mita anche Spadolini è inaffidabile

MARCO SAPPINO

Non solo Craxi anche Spadolini «non dà più affidamenti» per i disegni della segreteria democristiana. È stato lo stesso De Mita ad attaccare frontalmente l'ex alleato repubblicano di cui lo scudo crociato espressamente invita l'elettorato a «difendere». Il motivo il Pri non darebbe garanzie sulle scelte politiche all'indomani del 15 giugno. La risposta di Spadolini si inserisce nello scambio di sospetti e insulti tra i leader della vecchia maggioranza quando si sigla un'alleanza «Spadolini a Capanna» in realtà inestinte «si farnetica» e si dà un contributo all'imbarbarimento della polemica politica. Nel mirino di piazza del Gesù restano naturalmente i socialisti accusati quasi di aver già messo le basi...

per un cambio di maggioranza dopo le elezioni. Ma tanto Craxi che Martelli si limitano a rintuzzare i propositi di «vincita» democristiana scendendo sulla De la responsabilità del naufragio del pentapartito ed evitando di entrare nel merito di possibili programmi e alleanze di governo. Lo stesso Nicolazzi indizza rimproveri all'ex presidente del Consiglio socialista. I «laici» reagiscono all'offensiva dc nota il comunista Aldo Tortorella ma esitano e non compiono una «scelta chiara» per l'alternativa a un predominio quarantennale. La forza comunista «determinante» in passaggi cruciali e carichi di rischi della vita repubblicana appare sempre più una «certezza di garanzia democratica» necessaria al paese.

A PAGINA 3

Dimissioni dopo il caso di Ferri, in lista con il Psdi

# Per un candidato in toga si spacca l'associazione magistrati

Magistratura democratica si dimette dalla giunta nazionale dell'Associazione magistrati e Bena D'Argentine che ne è il presidente replica con durezza. È il inizio di una crisi dagli sbocchi imprevedibili. Causa scatenante è la candidatura di Enrico Ferri nelle liste del Psdi. Ma a tornare in superficie sono i problemi legati al difficile equilibrio del rapporto tra potere politico e giudiziario.

FEDERICO GEREMICCA

Ormai è crisi aperta. E ai massimi vertici della magistratura la polemica va assumendo toni aspri. Venerdì sera al termine di una non facile riunione della giunta nazionale dell'Associazione magistrati i rappresentanti di Magistratura democratica hanno rassegnato le dimissioni dall'organismo aprendo una crisi che era già da giorni nell'aria. Ieri una riunione della stessa giunta dorata l'intera giornata non è servita a ricomporre la frattura. Ad innescare la polemica era stata la candidatura di Enrico Ferri (ex segretario del...

Associazione nazionale) nelle liste socialdemocratiche ma assieme ad essa sono tornate rapidamente a galla le delicate questioni legate ai difficili equilibri del rapporto politico potere giudiziario. Giovanni Palombanni presidente di Magistratura democratica spiega: «La candidatura di Enrico Ferri nelle liste socialdemocratiche non solo è apparsa inopportuna ma consente di leggere oggi in una luce nuova tante richieste di Magistratura indipendente (la corrente alla quale appartiene Ferri ndr) di mo...

ha tenuto di dover rispondere personalmente lo stesso Bena D'Argentine presidente dell'Associazione nazionale magistrati. E con tono certo non meno polemico: «Probalmente Palombanni che è molto politicizzato confonde una urbanità di rapporti con cedimenti. Ho ragione di pensare - dice Bena D'Argentine - che Magistratura democratica abbia ritirato i suoi componenti dalla giunta esecutiva perché non intendeva discutere in sede di Comitato direttivo centrale la mozione di Unità per la Costituzione che prevede l'impegno per i rappresentanti di questa corrente di battersi per il divieto di iscrizione ai partiti politici dei magistrati e anche per trovare delle soluzioni legislative che rendano impossibile o difficile la candidatura dei magistrati alle competizioni politiche o amministrative. Per quanto riguarda il pacchetto Roggioni - continua il presidente dell'Ann - la giunta ha...

sempre votato all'unanimità. Infine e assolutamente ridico lo affermare che io abbia potuto condizionare il ministro. Credo che questo dimostri la mancanza di argomenti da parte di Magistratura democratica che ha voluto rompere un'unità associativa che era un bene che tutti i magistrati hanno sempre ritenuto indispensabile per il funzionamento corretto della giustizia».

Da parte sua Palombanni si limita a riaffermare la giustizia della scelta compiuta da Magistratura democratica con le dimissioni dalla giunta esecutiva. «Ne siamo usciti per evidenti motivi politici del presidente e Unità per la Costituzione stavano producendo non solo una progressiva inefficienza della giunta ma anche una serie di pesanti condizionamenti politici e una caduta di immagine dell'intera associazione».

# Giornale sovietico «Stalin non fu buon capo militare»

MOSCA. Per la prima volta su un giornale sovietico Stalin viene criticato per i rovesci subiti dai sovietici nei primi mesi della seconda guerra mondiale. Rispondendo alla lettera di un operaio l'accademico Aleksandr Samsonov ha scritto sul quotidiano «Sovetskicheskaja industrija» che Stalin «non era un grande capo militare» e che «se non fosse stato per gli errori commessi da Stalin le truppe della Wehrmacht anche penetrando in territorio sovietico non sarebbero state in grado di raggiungere Leningrado e Mosca». Lo stonco afferma poi che «in seguito affidandosi alla preparazione professionale dei militari Stalin acquisì con successo conoscenze sulla guerra moderna».

# Referendum Carabinieri davanti all'Alfa

Oggi si vota ad Arese e Pomigliano con il referendum i lavoratori diranno «sì» o «no» all'intesa siglata tra la Fiat e i sindacati una ventina di giorni fa. Una vertenza che ha avuto momenti molto difficili nella quale si è espresso il malessere operaio e la voglia di partecipare in proporzioni medite. C'è qualcuno che alla vigilia del referendum vuole arroventare il clima all'Alfa? Da Milano - denunciata da Cgil e Fiom - giunge la notizia di pesanti controlli dei carabinieri davanti allo stabilimento chi difende volentieri sindacali viene fermato, identificato e le sue generalità registrate. Un fatto più inquietante se messo a confronto con altri episodi...

A PAGINA 7

# Satana è tra noi, lo dice il Papa

Il viaggio di Giovanni Paolo II nella Capitanata l'antica Puglia oggi provincia di Foggia si sta svolgendo all'insegna dell'esaltazione della tradizionale devozione popolare per gli antichi luoghi di culto in vista dell'imminente apertura dell'anno mariano. Così dopo aver reso omaggio sabato sera a padre Pio nel centenario della sua nascita a San Giovanni Rotondo additando al culto popolare prima ancora che il processo canonico appena iniziato lo annovera tra i beati. Giovanni Paolo II è salito ieri mattina su Monte Sant'Angelo per invocare la protezione dell'arcangelo Michele contro il demone che insidia il mondo. Il primo Pontefice che si era recato a venerare l'arcangelo Michele che nella Bibbia viene presentato come il grande lottatore contro il drago, il capo dei demoni fu Gregorio I nel 493. Poi il culto era stato alimentato da altri pontefici medioevali e l'ultimo che aveva visitato Monte Sant'Angelo era stato Gregorio IX nel 1241 quando molti neve...

Giovanni Paolo II visitando ieri il santuario di Monte Sant'Angelo in Puglia ha invocato la protezione dell'arcangelo Michele perché difenda l'umanità dal «demonio tuttora vivo ed operante nel mondo». A San Giovanni Rotondo aveva esortato i fedeli ad essere «degni della testimonianza di padre Pio» elevato così agli onori degli altari prima ancora della beatificazione. A Foggia ieri sera ha invitato i giovani a lottare contro «il serpeggiare di ideologie di morte» che sostengono divorzio aborto eutanasia e a respingere «i facili giudizi negativi sulla Chiesa».

ALCESTE SANTINI

La vittima non sono solo le conseguenze del peccato originale ma anche effetto dell'azione infelicitrice ed oscura di Satana. Di qui l'invocazione dell'arcangelo Michele non solo perché «protegga e difenda l'umanità dalle insidie del demone ma anche la Santa Chiesa in un momento in cui è difficile rendere una testimonianza cristiana senza compromessi e senza accomodamenti». Un allusivo quest'ultima incomprensibile per quanto riguarda il nostro paese dove Giovanni Paolo II non solo va proclamando in lungo e in largo liberamente la sua fede...

ma da pure indicazioni politiche che ai caito in piena campagna elettorale come ha fatto giovedì scorso parlando ai vescovi. Non è infatti un caso che a tale proposito la nota sia Costituzione come il nuovo Concordato stabilisca una chiara distinzione di ordini e di compiti allo Stato ed alla Chiesa. Ma se nel santuario di Monte Sant'Angelo papa Wojtyla ha sollecitato l'intervento dell'arcangelo Michele contro il diavolo di cui ha riproposto una visione antropomorfica che la teologia post conciliare aveva cercato di ridimensionare vedendo nel «maligno» solo un simbolo dei mali personali e strutturali da cui gli uomini si devono liberare nel santuario dell'Incoronata di Foggia ha invocato la Madonna contro le stesse insidie presenti nel mondo. Anzi ha detto che l'imminente anno Mariano che si aprirà il 7 giugno e che ha voluto indire come preparazione dell'inizio del terzo millennio dovrà servire per «segnare un ritorno alla centralità di Cristo nella storia e nella vita di ogni uomo e di ogni famiglia».

E rivolgendosi ieri sera ai giovani raccolti nello stadio Comunale di Foggia papa Wojtyla non si è soffermato come si pensava sui gravi problemi sociali del Mezzogiorno. Ha preferito esortare i giovani a difendere la Chiesa «dalle accuse e dai fatti giudiziari negativi» su di essa perché si batte contro il serpeggiare di ideologie di morte come il divorzio e l'aborto. Il viaggio terminerà questa sera con un incontro con il mondo della vita a Cernigola.



## Si è perso nella «guerra» tra indu e musulmani

Questo bimbo si è perso durante i violenti incidenti tra indu e musulmani esplosi a Delhi venerdì e nel corso dei quali sono state uccise quattro persone. E in questo scenario di devastazione trova un poliziotto che lo accompagna a casa. Ancora ieri ci sono stati sanguinosi scontri a Meerut nell'India settentrionale. Settantaquattro sono stati i morti. Secondo la Bbc sarebbero stati agenti indu ad aprire il fuoco contro i musulmani.

Questo bimbo si è perso durante i violenti incidenti tra indu e musulmani esplosi a Delhi venerdì e nel corso dei quali sono state uccise quattro persone. E in questo scenario di devastazione trova un poliziotto che lo accompagna a casa. Ancora ieri ci sono stati sanguinosi scontri a Meerut nell'India settentrionale. Settantaquattro sono stati i morti. Secondo la Bbc sarebbero stati agenti indu ad aprire il fuoco contro i musulmani.